



Se hai mai aperto la Bibbia e ti sei imbattuto nei quattro Vangeli — Matteo, Marco, Luca e Giovanni — potresti esserti posto questa domanda: «*Perché quattro racconti? Non dicono tutti la stessa cosa?*» Questa domanda è più comune di quanto sembri, e la sua risposta è non solo affascinante dal punto di vista storico, ma anche profondamente teologica e pastorale. I quattro Vangeli non sono una ripetizione monotona; ognuno offre un volto unico di Gesù Cristo e un messaggio adattato a diverse realtà umane e spirituali.

1. La storia dietro i Vangeli

I Vangeli sono racconti scritti da diversi autori tra il 60 e il 100 d.C. circa, cioè trenta o quarant'anni dopo la morte e risurrezione di Cristo. Ogni evangelista aveva uno scopo preciso e un pubblico particolare:

- **San Matteo**, scrivendo intorno all'anno 70, si rivolge principalmente ai giudei convertiti. Il suo Vangelo presenta Gesù come il Messia promesso nell'Antico Testamento, facendo costante riferimento alle profezie compiute: «*Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta*» (Matteo 1,22). Matteo vuole mostrare che Cristo non è solo un maestro, ma il compimento delle speranze di Israele.
- **San Marco**, probabilmente il primo ad essere scritto, intorno al 60-65, si concentra sull'azione di Gesù. È il Vangelo più breve e dinamico, pensato per i cristiani che affrontavano la persecuzione a Roma. Marco presenta un Gesù sofferente, che si dona per amore, sottolineando la realtà della Croce.
- **San Luca**, medico e compagno di san Paolo, scrive intorno all'80-85, con un pubblico prevalentemente pagano. Luca mette in evidenza la misericordia e l'universalità del messaggio di Cristo: i poveri, gli emarginati, le donne e gli stranieri occupano un posto centrale nel suo racconto. Qui vediamo il cuore pastorale del Vangelo: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama*» (Luca 2,14).
- **San Giovanni**, il più tardivo (intorno al 90-100), offre un Vangelo profondamente teologico. Giovanni non cerca di raccontare fatti in modo cronologico, ma di rivelare l'identità divina di Gesù: il Verbo fatto carne, il Figlio di Dio che porta vita e luce. Il suo messaggio è intriso di contemplazione e profondità spirituale: «*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria*» (Giovanni 1,14).

Ogni evangelista, dunque, scrive non per competere con gli altri, ma per completare una



comprensione più ricca di Gesù.

2. Prospettive diverse, un solo messaggio

Sebbene i quattro Vangeli raccontino la vita, la morte e la risurrezione di Gesù, lo fanno da prospettive diverse. È come osservare lo stesso paesaggio da quattro angolazioni differenti: ogni punto di vista rivela sfumature che gli altri non mostrano.

- **Matteo** sottolinea l'insegnamento di Gesù come compimento della Legge e delle profezie.
- **Marco** ci ricorda la sofferenza e la donazione totale di Cristo.
- **Luca** pone l'accento sulla compassione e sull'inclusione.
- **Giovanni** ci invita alla contemplazione e a una fede profonda nella divinità di Gesù.

Questo approccio multiplo ha un valore pastorale e pratico: ci permette di avvicinarci a Cristo in modi che si adattano alla nostra vita e al nostro contesto. Un credente può identificarsi con il Gesù misericordioso di Luca, mentre un altro è toccato dal Gesù sofferente di Marco, oppure ispirato dal Cristo maestro di Matteo e dal Cristo divino di Giovanni.

3. Ce n'è uno più prezioso degli altri?

Dal punto di vista teologico, nessun Vangelo è "superiore" agli altri. La Chiesa cattolica li riconosce tutti come **Parola di Dio ispirata**, e insieme formano un mosaico completo della vita e della missione di Gesù. Tuttavia, possiamo osservare che ciascuno ha un accento particolare che può essere più utile a seconda delle necessità spirituali del lettore:

- Se cerchi una comprensione dottrinale e il compimento delle promesse di Dio, **Matteo** è essenziale.
- Se hai bisogno di forza per perseverare nella sofferenza, **Marco** è fonte di ispirazione.
- Se desideri incontrare il cuore misericordioso di Dio, **Luca** è una guida.
- Se cerchi una relazione profonda e contemplativa con Cristo, **Giovanni** è insostituibile.

È come una sinfonia: ogni strumento ha il suo momento, e insieme creano un'armonia perfetta. Separati, perdono ricchezza; uniti, rivelano la pienezza di Cristo.



4. Applicazione pratica nella vita quotidiana

Comprendere che esistono quattro Vangeli non è solo un esercizio intellettuale, ma un invito a vivere più vicino a Cristo:

1. **Molteplicità di sguardi:** così come i Vangeli offrono diversi punti di vista su Gesù, possiamo imparare a guardare la nostra vita da varie prospettive: giustizia, misericordia, amore e fede profonda.
2. **Identificazione personale:** ogni persona può avvicinarsi al Vangelo che tocca il suo cuore. Questo permette un cammino spirituale più personalizzato senza perdere l'unità del messaggio cristiano.
3. **Dialogo e comunità:** leggere i quattro Vangeli in comunità ci insegna a valorizzare la diversità delle esperienze all'interno della Chiesa e a riconoscere che ogni fratello e sorella può avere una relazione unica con Cristo.
4. **Preghiera e meditazione:** il Vangelo di Giovanni, ad esempio, ci invita alla contemplazione e alla preghiera profonda; Luca ci chiama all'azione compassionevole; Matteo ci orienta verso il compimento della volontà di Dio nelle nostre azioni; Marco ci rafforza nella sofferenza e nel dono di sé.

5. Conclusione

I quattro Vangeli non sono ripetitivi; sono complementari. Ognuno ci permette di conoscere Gesù attraverso diverse sfaccettature, come un diamante che brilla con molti riflessi. Riconoscere questo ci insegna una lezione fondamentale: **la verità di Dio è ricca e sfaccettata**, e anche il nostro cammino di fede può esserlo. Leggendoli con attenzione, preghiera e apertura, troviamo non solo informazioni storiche, ma anche guida spirituale, ispirazione per la vita quotidiana e un incontro più profondo con Cristo.

Come dice san Paolo: «*Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia*» (2 Timoteo 3,16). Leggere i quattro Vangeli ci permette di vivere pienamente questo insegnamento, integrando sapienza, fede, compassione e contemplazione in ogni aspetto della nostra vita.